

classificabili al 31 dicembre 1916 .

Rimane la famosa partita del deposito in conto corrente presso l'Istituto di Credito per le Cooperative di Milano di L. 2.000.000 circa, sulla cui realizzabilità molti e fondati dubbi sono stati scossi. Il Commissario Regio Liquidatore della Cassa Pensioni di Torino in una sua recente comunicazione ai due Istituti interessati, ha fatto sapere che quell'Istituto ha fatto le proposte seguenti per la dimissione del suo debito verso la Cassa Mutua:

"1°= un trapasso di quote di capitale dell'Istituto Nazionale di credito per le Cooperative di Roma per una somma di L. 200 .000 ; 2°= rimborso della residuale somma ancora a credito della Cassa Mutua Pensioni in 15 uguali annuali rate , pagabili il 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno; 3°= pagamento semestrale degli interessi sulle somme scolarmente residuali in ragione del 4 % alla stessa data 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno ." Su queste proposte i due Istituti non si sono ancora pronunciati: e quando si effettuasse il divisato versamento alla Cassa Nazionale di Previdenza delle residuali attività corrispondenti alle quote di riparto dovute ai soci non classificati , secondo l'articolo 2° del Decreto - legge Luogotenenziale 11 novembre 1915 , è la Cassa Nazionale che deve manifestare le sue risoluzioni in proposito.

Del resto , comunque volgano i fati nella liquidazione di quel conto corrente, l'articolo 4 del detto Decreto - legge provvede convenientemente statuendo che al 31 dicembre di ciascun anno la Cassa Nazionale redigerà